

Caro Direttore Meek End Audizioni Barbablog PopUp Vanity Oroscopo **Vanity Blog**
 Masquerade Ritorno di Fiamma L'infedele Lui e lei Mediablog Mina per voi Blog retrò
 iNoi Matrioska Lezioni Private Io sono qui Imbarco Immediato
 New York Stories Vincino 3 cose che devi sapere oggi Sex and (the) stress

VANITY Blog

27 gennaio, 2012

Bruno Schulz per il Giorno della Memoria



Crescere. Diventare adulti. Quando nasci, quando sei un bambino, ti dicono che è più o meno questo, quello che devi fare: crescere. Cosa voglia dire, poi, questo "crescere", non te lo sa spiegare praticamente nessuno. Anni fa su questo pianeta chiamato Terra è passato, tra i tanti, un uomo che disse una cosa interessante. Disse qualcosa come:

“Maturare verso l’infanzia. Questa soltanto sarebbe l’autentica maturità”.

Il “passante”, polacco, si chiamava **Bruno Schulz**. Scrittore, giornalista, professore, **disegnatore**. Bambino, soprattutto. Bambino per sempre, anche da grande. Anche nel mistero della sua morte. Anche oggi, grazie al libro che **Nadia Terranova** gli ha voluto dedicare: *Bruno, il bambino che imparò a volare*. La scrittrice siciliana (qui [un suo video mentre legge un brano del libro](#)) è venuta a presentarlo all’Aquila in occasione degli eventi organizzati per il **Giorno della Memoria**, organizzata da L’Aquila Fenice, costola di Minimondi Parma.

“Bruno” è venuto a raccontare ai tanti bambini presenti alla Casa del Teatro la magia delle cose. Grazie alle illustrazioni magnifiche di **Ofra Amit** e alle parole dirette di Nadia, l’autore de *Le botteghe color cannella* si è seduto tra i piccoli lettori e dalla sua grande testa, da quel difetto di nascita che tanto, in

un primo momento, lo aveva limitato, ha cominciato a tirar fuori tesori.

Lo vedete quel ragno? E quel vigile che vola? E quel rapace gigante? Bambini! Lo vedete! No, fermi! Non abbiate paura! E’ Jakob, è mio padre! Ahahahahahahh!!! Lui è così, è magico!

“Diventare ogni volta un po’ meno se stesso”, questo faceva il papà di Bruno, mischiandosi e impastandosi con il mondo. Diventare ogni volta un po’ meno se stessi per diventare di più, per superare i limiti fisici e, soprattutto, quelli mentali. Immedesimarsi negli altri e in altro, senza mai abbandonarsi definitivamente, tornando sempre.

Bruno Schulz ha lasciato un’opera mondo. Chiunque, spesso davvero per caso, abbia avuto la fortuna di imbattersi in lui (che sia un racconto, un articolo, un disegno, non importa; basta un attimo e non te ne stacchi più) ha subito quasi per osmosi una metamorfosi. Le sue parole, i ricami che le annodano, fioriscono anche nella terra più arida. Risvegliano sogni, colorano speranze.

L’immaginazione come terapia, come balsamo. Immagina, e sarai. Immagina, e farai. Immagina, e non morirai mai. Perché a volte per volare non servono ali.

(Foto di Rino Bianchi)

di **Tiziana Pasetti** CATEGORIE: [Leggere](#), [News](#) | TAGS: [bruno schulz](#), [giorno della memoria](#), [l’aquila](#), [libri](#), [nadia terranova](#), [shoah](#)



©Edizioni Condé Nast S.p.A. -
P.zza Castello 27 - 20121

Milano CAP.SOC. 2.700.000
EURO I.V. C.F. e P.IVA -
REG.IMPRESSE TRIB. MILANO
N. 00834980153

SOCIETÀ CON SOCIO UNICO

VANITY FAIR.it

[Join us on Facebook](#)

[Follow us on Twitter](#)

[Subscribe to our RSS feed](#)

WIRED

VOGUE

STYLEIT

GQ.COM

INTERNATIONAL
EDITIONS

© VANITYFAIR.IT

PUBBLICITÀ REDAZIONE ABBONAMENTI CONDIZIONI D'UTILIZZO PRIVACY POLICY